AFTERLINE

LE PERIFERIE INVISIBILI

PROGRAMMA DI SALA

SPETTACOLO REALIZZATO IN RESIDENZA ARTISTICA
PRESSO L'ASSOCIAZIONE ACCADEMIA DEI FOLLI DI TORINO

accademiadeifolli
COMPAGNIA DI MUSICATEATRO

CITYTELLING
R.E.B.U.S. 2.0
RETHINK NEW TO URBAN SPACE

Il mio mondo è questo.
Nato e cresciuto a Torino.
Quartiere Barriera di Milano.
I mondi che ho esplorato?
Le periferie della città.

Sai quante Indie e quante
Cine ci si nascondono,
mamma?

LE NOSTRE PERIFERIE INVISIBILI

Marco, un uomo cieco dalla nascita, vive a Torino, città dove è nato. A seguito di una brutta notizia, che causa in lui uno sconvolgimento tale da distruggere tutte le stanze della sua mente, il suo cervello manda in missione i quattro addetti alla conservazione dei ricordi legati proprio alle zone periferiche di Torino da lui amate: Nord, Sud, Est, Ovest.
Mentre essi si occupano di riordinare il disastro lasciato, Marco stesso, che ha apparentemente dimenticato la notizia appena ricevuta, richiama a sé proprio le quattro memorie affinché lo aiutino a realizzare un progetto mirato a valorizzare le periferie dell'amata città.

I ricordi di Marco sono come gli anelli di una catena, sono uno dopo l'altro. Così, in uno spazio dove sono le catene a sorreggere le luci che illuminano la scena, i ricordi si intrecciano tra di loro diventando fasci di luce che guidano Marco.
Accompagnato dalle sue quattro memorie Marco percorrerà le vie della sua città e dei suoi pensieri attraverso un viaggio verso l'elaborazione di un trauma.

DURATA: 1 ora senza intervallo

Ma avete idea di che cosa ci stanno chiedendo?
Non lo abbiamo mai fatto. Non ne siamo in grado.
Non siamo destinati all'azione!
Le memorie immagazzinano, riordinano, incasellano azioni fatte da altri.
Perché tra tutti hanno mandato noi?

Noi siamo i custodi della vita di Marco.
Tutto ciò che lui è
è in mano a noi.
Non gestiamo solo informazioni.
Gestiamo il suo passato.
I suoi ricordi.
La sua vita.

L’etimologia di “catena”
deriva dal latino cātĕna,
che a sua volta deriva probabilmente
dal greco kath'ēna:
vuol dire “uno dopo l’altro”.

NOTE DI REGIA

L'origine di questo spettacolo è da ricercarsi in un lavoro svolto sul territorio: camminando, osservando, legandoci a quello che vedevamo passeggiando per le strade dei quartieri delle zone nord di Torino.
Siamo partiti dalle periferie, da quelle zone così importanti per noi che ci viviamo dentro ma così invisibili agli occhi di chi non conosce la città. Di che cosa sentivamo il bisogno di parlare? Siamo partiti da una semplice domanda. E se io mi dovessi catapultare in un posto nuovo, che non conosco? Se dovessi abbandonare i luoghi che hanno fatto da sfondo a tutta la mia vita? Abbiamo provato a esplorare le sensazioni che questa domanda scatenava in noi. Il terrore del non ricordare le nostre origini. Il terrore di dimenticare e di lasciare che le memorie scompaiano nel baratro dei ricordi dimenticati. Da lì è nato il testo: l'intrecciarsi di un lavoro che ha coinvolto i rumori della città, i dettagli multi-sensoriali che formano i nostri ricordi, le tracce luminose lasciate dai ricordi che ci hanno guidato durante tutto il processo artistico.

Queste sono le coordinate della mia origine.
Queste sono le coordinate della mia vita.
Quanto può essere lungo un momento?
Questa è la mia casa.
Ma non posso stare qui.
Non è il mio compito.
Il mio nome.

CHI SIAMO

Aftalina nasce nel 2014 come compagnia teatrale di giovani. Nel corso degli anni, abbiamo realizzato spettacoli teatrali presso la nostra sede e replicando su tutta la provincia di Torino. Dal 2019 siamo un'associazione culturale no-profit formata esclusivamente da giovani tra i 18 e i 25 anni, che si pone l'obiettivo di operare nel settore dello spettacolo dal vivo. Gestiamo il Salone teatrale della parrocchia Gesù Buon Pastore a Torino, realizzando spettacoli di nostra produzione e ospitando la produzione di altre compagnie, e abbiamo organizzato fino al 2023 una stagione teatrale UNDER 30 che copre i mesi da ottobre a giugno.

Crediamo fortemente in un network di compagnie di giovani che si sostengono a vicenda e si scambiano idee, risorse, mezzi e pubblico, unendo le forze per sopravvivere nel settore dello spettacolo dal vivo. Contiamo ad oggi 22 soci stabili e altrettanti collaboratori che partecipano alle nostre produzioni. Il nostro obiettivo è quello di portare sul territorio una proposta culturale inclusiva soprattutto per le fasce giovani di popolazione, il più possibile ampia e variegata ed economicamente accessibile a chiunque: per questo ogni lavoro che portiamo in scena nel teatro da noi gestito viene presentato al pubblico a offerta libera, per permettere davvero a chiunque di accedere alla nostra offerta culturale.

Tutti i tuoi processi mentali di quel giorno.
Srotolati. Uno dopo l’altro.
Come le vie di una città.
Cosa c'era quel giorno?

drammaturgia originale **Anna Parodi e Matteo Chenna**
regia e luci **Matteo Chenna**

con
Ludovico Giurlanda
Erica Argiolu
Daniele Baldassarre
Caterina De Lucia
Andrea Madaro

dramaturg **Anna Parodi**
scenografie **Matteo Chenna e Lorenzo Pancaldi**
sound design e musiche originali **Valerio Pancaldi e Riccardo Minuto**
con le musiche dal vivo di **Daniele Baldassarre**
assistente alla regia **Chiara Gellato**
direttore di scena **Niccolò Di Molfetta**
capo elettricista **Erica Müller**
elettricista **Enrico Montini**
fonico **Riccardo Minuto**
attrezzista **Luca Penserino**
responsabile area produzione **Erica Müller**
responsabile area allestimenti **Niccolò Di Molfetta**
responsabile area programmazione **Erica Argiolu**
Lo spettacolo è stato realizzato in residenza artistica presso l'Associazione Accademia dei Folli di Torino

aftalina

Aftalina

www.aftalina.it